



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Il report della Cna

Sulla base della ricerca di CNA Sardegna, si stima che i borghi dell'Isola sono 165, popolati in media da 1.400 abitanti, caratterizzati da un forte tasso di invecchiamento della popolazione (circa un quarto degli abitanti ha superato i 64 anni) e dalla presenza di molti edifici abbandonati e abitazioni vuote (11.700 edifici inutilizzati e 46.000 abitazioni vuote). Dall'analisi delle dinamiche demografiche emerge che in un contesto di riduzione della popolazione, che potrebbe arrivare al -28% da qui al 2050, e senza un cambiamento di rotta, sarà la popolazione dell'entroterra a calare maggiormente (-36% in base alle proiezioni demografiche). I primi centri urbani ad essere colpiti saranno i piccoli borghi.

Oltre all'elemento demografico, la crisi dei borghi sardi è connessa a molteplici fattori di criticità.

- 1) Uno dei principali è **l'accessibilità, intesa sia in termini fisici sia digitali**. Non essere raggiungibili, dalle persone e dalle attività economiche, è uno dei principali ostacoli allo sviluppo di questi territori. Sicuramente l'accessibilità dei borghi dell'interno è un fattore fortemente critico: sono serviti da una rete lenta e poco integrata (si pensi alla scarsa diffusione della rete del trasporto pubblico locale sul territorio o alla carenza di infrastrutture digitali), hanno poche porte d'accesso al territorio e non riescono ad interagire in maniera integrata. Non sono dunque facilmente accessibili e rimangono per questo tagliati fuori dai principali flussi che determinano lo sviluppo economico e sociale. E non meno importante è l'accessibilità dei borghi attraverso la rete web non sempre disponibile.
- 2) Un secondo elemento di criticità è la **scarsa capacità dei borghi di attirare giovani ed imprese**. Lo spopolamento demografico procede di pari passo con la perdita delle attività economiche, che tendono a localizzarsi nei territori costieri e nelle aree urbane, maggiormente attrattivi e dinamici. Le attività strettamente connesse all'ambiente rurale, sia di tipo agricolo, sia di tipo artigianale o enogastronomico, non sono valorizzate, e comunque non costituiscono un elemento in grado di preservare l'equilibrio demografico dei borghi.
- 3) Un terzo elemento di criticità è connesso alla **bassa qualità dei servizi offerti alla persona**. I borghi, essendo isolati, sono difficilmente collegati ai principali servizi, come ospedali, centri di formazione superiore, polarità culturali, tutti elementi fortemente relegati al contesto urbano. Questo rende difficile mantenere alto il livello formativo e di welfare per la popolazione, creando forti squilibri territoriali in termini di opportunità di vita. Lo spopolamento fisico e la fuoriuscita delle attività economiche determina un problema di degrado fisico dei centri urbani. Quando non c'è più chi vive nel territorio non c'è più chi investe sul territorio, le amministrazioni perdono la capacità economica di investire. Velocemente sopraggiunge il degrado fisico. Si attiva così un processo di svalutazione economica e di perdita di valore degli immobili che non fa altro che impoverire ulteriormente queste parti di territorio.

L'altra faccia dello spopolamento è l'abbandono e il degrado dei territori aperti, sempre meno mantenuti dagli agricoltori che prima vivevano nei borghi e sempre più soggetti a fenomeni di dissesto. La mancanza del presidio territoriale comporta una ridotta capacità di applicare una costante manutenzione del territorio che, insieme



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della **Piccola**
Media Impresa

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

all'incremento del verificarsi di eventi meteo estremi, determina sempre più spesso dissesti idrogeologici, frane, alluvioni fluviali, incrementa anche il rischio di incendi.

***Per eventuali informazioni e/o chiarimenti chiamare il segretario regionale della
CNA Francesco Porcu al 338 65 21 788***